STORIE E CONSIGLI

edos
εδος

DAL MONDO SENIOR

VIVERE SERENI

I consigli, per senior e caregiver

La primavera di un nuovo anno

SALUTE E BENESSERE

"Mal di primavera"?
Dai la giusta attenzione
alla salute in questa stagione

Movimento e buonumore
Allenarsi, tra aria aperta e fragilità

Progetti in ripartenza
La primavera nelle Rsa!

Il guardaroba senior
Le scelte migliori, non solo
per la stagione calda

Legge 104, bonus e Ape sociale
Cosa ci riserva questo 2023?

Quando la non-autosufficienza si manifesta
Come agire?

Covid-19
Verso un nuovo panorama dopo
il 30 aprile?

FOCUS RSA
Alla scoperta della struttura più giusta
Come sceglierla, e con quali agevolazioni

Rsd: una risposta concreta alla fragilità

Nuove aperture e servizi
Alla scoperta delle nuove aperture e
del nuovo progetto di Cure Domiciliari

INSIEME

MAGAZINE
NUMERO 1 - 2023

L'ARTE DI PRENDERSI CURA DI TE

La primavera di un nuovo anno

A cura del Gruppo Edos

Emily Dickinson, la famosa scrittrice inglese, definiva la primavera come "*una promessa di bellezza*": il ritorno della buona stagione, che ormai ha da tempo bussato alle nostre porte, può finalmente permetterci di tornare all'aria aperta, di rinfrescare il nostro guardaroba e di guardare con positività al futuro, approfittando delle belle giornate per fare un po' di moto e riscoprire un rinnovato equilibrio psico-fisico.

Ma primavera fa rima anche con problematiche di salute: insonnia, riniti e allergia sembrano farla sempre più da padrone, anche tra i senior. Il nostro nuovo numero di Insieme parlerà proprio di prevenzione e di lotta ai sintomi che - come lo chiamano gli esperti - il "mal di primavera" porta con sé.

Un appuntamento, quello con i consigli e le best practices, che si rinnova anche

per tanti altri temi, in questo primo editoriale della stagione firmato Gruppo Edos: qui potrai leggere diversi focus sulle soluzioni per la fragilità e i caregiver, tra sovvenzioni, contributi e guide, anche grazie alla voce dei nostri professionisti; senza dimenticare l'importantissima data spartiacque del 30 aprile, che ha portato nuove regolamentazioni nella vita post-Covid nelle Residenze.

Ma primavera è anche ripartenza e novità: ecco perché, nelle ultime pagine della nostra uscita, vi parleremo di nuovi servizi e aperture per dare risposte sempre più concrete e capillari alle esigenze di anziani auto e non autosufficienti, categorie fragili e famiglie, da parte di chi ogni giorno si prende cura di ogni Ospite, con spaccati e racconti vividi di ciò che succede nella quotidianità di una struttura.

Come sempre, non ci resta che augurarvi buona lettura!

Il Gruppo Edos

"Mal di primavera"?

Dai la giusta attenzione alla salute in questa stagione

A cura del Gruppo Edos

Un periodo davvero delicato per l'organismo: così si presenta, agli occhi di molti, la bella stagione. Infatti stanchezza, irritabilità e malessere generale possono essere all'ordine del giorno, anche per i nostri senior: gli studiosi di medicina chiamano quella serie di sintomi che vanno dall'insonnia, passando per la rinite allergica, "mal di primavera".

Ecco, però, come difendersi.

Allergie: il sintomo più diffuso

L'aumento delle polveri sottili e dell'inquinamento è sempre più forte: questo fattore condiziona molto la salute respiratoria di tutti e, in particolar modo, quella di bambini e anziani. Infatti, sempre più over 65 soffrono di allergie stagionali, come quelle causate dalle graminacee e da piante come cipresso, betulla e tiglio che fioriscono tra marzo e giugno causando lacrimazione eccessiva, forti riniti e, in alcuni casi, anche asma.

Ma esistono alcune regole di prevenzione molto semplici da seguire e che possono aiutarci a evitare di abusare di spray nasali o antistaminici, spesso contenenti sostanze vasocostrittrici incompatibili con problemi cardiaci o di pressione alta.

Pensiamo, per esempio, all'ambiente in cui viviamo: meglio arieggiare casa solo nelle prime ore della mattina, quando la circolazione dei pollini è più bassa; inoltre è bene pulire letti, divani e armadi con un aspirapolvere dotato di filtro antipollini o antiacari e cambiare le lenzuola una volta a settimana, lavandole con un detersivo delicato e senza ammorbidente, che con la sua profumazione può sensibilizzare le mucose nasali già irritate. Non solo: quando rientri da una passeggiata nel verde, riponi subito le tue scarpe in un luogo chiuso, come il portascarpe!

Insonnia primaverile: come farla diventare un lontano ricordo

Una ricerca condotta dalla Società Italiana di Gerontologia e Geriatria dimostra come l'insonnia, a cui si sommano sonno agitato e risvegli notturni, sia un disturbo diffusissimo tra i senior, poiché colpisce ben il 70% degli uomini over 65 e ben l'80% delle donne.
Questo malessere, che può dipendere anche dallo stile di vita, si accentua e si acuisce proprio durante l'arrivo della bella stagione: infatti, il cambio da ora solare a legale sembra uno dei diretti responsabili dell'insonnia primaverile, poiché determina una piccola variazione del ritmo circadiano, sempre piuttosto regolare nella popolazione anziana, così abituata a condurre, nella sua quotidianità, una routine abbastanza solida.

In particolare, il cambio d'ora ci espone a una maggiore luminosità, dal momento che le ore di buio diminuiscono, alterando così la produzione di serotonina, ormone che sostiene gli equilibri del sistema nervoso centrale.

Ma porre rimedio a questo scompenso è possibile: nei giorni che precedono il cambio d'ora evita i sonnellini pomeridiani, conduci una vita più attiva e assumi integratori alimentari a base di melatonina, famoso regolatore del sonno, in accordo con il medico di base, senza dimenticare di bere tisane rilassanti e tanta acqua durante la giornata.

Ma ricorda che un buon sonno passa anche dall'alimentazione: presta tanta attenzione ai tuoi pasti, e arricchiscili di frutta fresca, legumi e proteine nobili, abolendo gli eccessi di caffè e bevande zuccherate (che andrebbero evitate sempre) o di cibi già pronti, così ricchi di sodio, soprattutto a cena.

Piccole abitudini che possono fare la differenza per vivere la primavera e le sue giornate a pieno! A questo proposito, continua a leggere il nostro magazine: il prossimo paragrafo parla proprio di attività fisica all'aria aperta e di tutti i benefici che puoi trarne.

Movimento e buonumore

Allenarsi, tra aria aperta e fragilità

A cura del Gruppo Edos

Rimanere sempre attivi, anche dopo i 65 anni: non è un desiderio, ma un qualcosa di auspicabile. Infatti, esercitare dolcemente il nostro apparato muscolo-scheletrico, mantenendolo sempre quanto più efficiente possibile è uno degli elisir di lunga vita più importanti, perché il movimento migliora tante condizioni, come l'equilibrio e la coordinazione, diminuendo la probabilità di incorrere in pericolose cadute. E, ora che la bella stagione sta bussando alle porte, approfittiamone per fare un po' di attività nel verde.

Muoversi: un antidoto alla depressione

Non solo buona funzionalità motoria e muscolo-scheletrica: il movimento apporta tanto buonumore, con la sua funzione incredibilmente terapeutica che aiuta a superare momenti difficili e ad accogliere con più serenità i cambiamenti che l'età porta con sé. Muoversi, infatti, stimola la produzione di serotonina, l'ormone neurotrasmettitore della felicità. Ma cosa si può fare, nella pratica, in un parco o, perché no, nel giardino della propria casa? Sicuramente ginnastica dolce,

magari in compagnia, yoga o pilates leggero, fino al tiro a bocce. Invece, se nei dintorni ci sono zone attrezzate o sentieri sicuri, si possono fare camminate che, per i più avventurosi, possono diventare anche percorsi di trekking!

Fare attività divertendosi, ma nel massimo della sicurezza

Innanzitutto, anche l'attività fisica deve passare per il parere del medico di base: è imprescindibile rivolgersi a questa figura per scegliere l'attività all'aperto più adatta, valutando lo stato di salute e ascoltando ogni preferenza, per trovare un giusto compromesso.

Tuttavia, è possibile fare un po' di movimento leggero ogni giorno, coniugando divertimento e voglia di stare insieme. Come? Ecco qualche consiglio:

- Se esci per una piccola spesa, per pagare le bollette, per comprare il giornale, preferisci la camminata all'uso dell'automobile o dei mezzi. Fare tra i 9.000 e i 10.000 passi al giorno è la chiave di una vita in piena salute, non solo per i senior!
- Trova il modo di allenarti con costanza e regolarità: in città, ma anche nei piccoli centri, sono moltissime le associazioni culturali e le palestre che svolgono corsi di ginnastica dolce; un paio di volte a settimana, con costi contenuti ed esercizi mirati, si possono distendere i muscoli, rafforzando quelli chiave, come addominali - utili a contrastare il mal di schiena - braccia e gambe e rimanere in forma!

Spazio al movimento anche per chi è più fragile: se soffri di patologie legate all'apparato scheletrico e muscolare, come artrite o di atrofia muscolare - o in caso di rientro da un ricovero che ha causato immobilità per un certo lasso di tempo - rivolgersi a un fisioterapista è certamente una valida alternativa; questi professionisti sapranno infatti mettere in pratica attività dedicate all'equilibrio o esercizi di stretching che favoriscono la flessibilità articolare e la coordinazione oculo-manuale, senza dimenticare manipolazioni e ginnastica passiva, anche per chi è affetto da Parkinson o Alzheimer.

Progetti in ripartenza

La primavera nelle Rsa!

A cura del Gruppo Edos

Ci sono tantissimi progetti che stanno, giorno dopo giorno, rendendo questa stagione ancora più ricca e speciale tra le nostre Residenze, con nuovi appuntamenti che riprendono vita, grazie al bel tempo e alle giornate che si allungano. Eccone alcuni!.

La ripresa dell'ortoterapia: un'attività che apporta grandi benefici dal punto di vista fisico, motorio e dell'umore e che prevede la semina, la cura e la raccolta - con le proprie mani - di ortaggi e frutta, è finalmente tornato alla RSA San Vitale di San Salvo, in Abruzzo, insieme a tantissime altre attività quotidiane e ad un programma di feste davvero vasto, che ha visto protagonisti i festeggiamenti per la Pasqua, la festa della donna e del carnevale e che potrai vedere sulla loro pagina Facebook.

Tanta riabilitazione e ginnastica dolce all'aperto, come accade in RSA Bramante con il suo grande parco, che puoi vedere in questo video, la cornice perfetta per attività di giardinaggio o di semplice svago che prevedono non solo il coinvolgimento motorio degli Ospiti, ma anche quello emozionale: stare insieme all'aperto, infatti, è la chiave per ritrovare il buonumore, allontanando gli stati di debolezza, depressione e apatia.

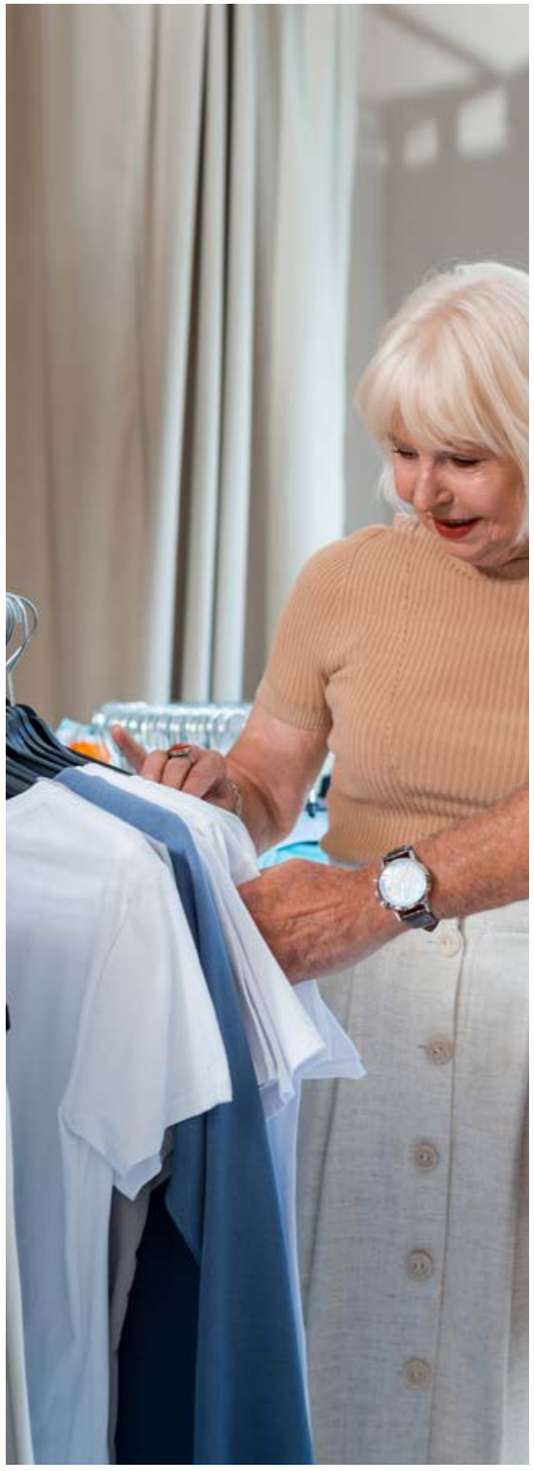
Uscite sul territorio: sì, mai come in questa stagione trovano spazio anche gite e le collaborazioni con le associazioni territoriali per incontri e progetti culturali - come accade in CRA Casa San Giuseppe - che animano la quotidianità delle strutture costruendo un progetto comunitario di condivisione e di rete sociale unico nel suo genere, in grado di abbattere tante barriere, come quelle generazionali.

Il guardaroba senior

Le scelte migliori, non solo per la stagione calda

A cura del Gruppo Edos

Chi ha detto che, con il passare del tempo, le scelte sull'abbigliamento debbano diventare più limitate? Oggi, infatti, è davvero semplice mantenere il proprio stile - elegante o casual che sia - senza rinunciare alla comodità, alla praticità e alla sicurezza, in ogni momento del giorno e per ogni condizione psico-fisica. Ecco come!



Abbigliamento over 65: partiamo dai tessuti

La pelle negli over 65 diventa più delicata e soggetta a irritazioni o persino a rotture: patologie come la psoriasi, il diabete o anche l'assunzione di farmaci antinfiammatori, per artrosi e artriti, ad esempio, possono compromettere la salute della pelle.
Ecco perché, nel guardaroba senior, va prestata grande attenzione ai tessuti: il cotone è sicuramente il nostro primo grande alleato per tutte le stagioni, partendo dall'estate ma non solo; fino alle fibre più innovative, ma sempre di origine vegetale, come il *modal*, che deriva dalla cellulosa del faggio e che garantisce morbidezza e delicatezza.
Sempre per l'estate, invece, che si avvicina, possiamo scegliere anche il lino, elegante, fresco e traspirante, mentre per l'inverno possiamo fare una piccola eccezione indossando il pile, sintetico, e la lana: l'importante è che a contatto con la pelle non ci siano direttamente queste fibre, ma qualcosa di naturale e soffice, per evitare sfregamenti o screpolature che potrebbero, nei casi più gravi, diventare piccole ulcere.

Benessere e colore da indossare: la cromoterapia

Sicuramente sai che il colore può essere indossato per dare un influsso positivo al nostro umore e al modo di vivere le giornate: esiste infatti una corrente, chiamata

“cromoterapia” che, se applicata al nostro guardaroba, può contribuire a donare rilassatezza o energia. Vediamo quali sono le nuance più importanti:

Colori freddi: partiamo con il verde, una tonalità davvero importante perché aiuta a calmare gli stati di agitazione che caratterizzano Alzheimer e demenza, e che influisce con benefici sull’ipertensione. A seguire troviamo il blu, nelle sue sfumature più intense: questo colore può aiutare in caso di mal di testa, specie se legato a problemi di vista o all’ipertensione. Infine, il viola: questo colore aiuta la concentrazione e la memoria. Tuttavia, meglio evitare i suoi toni più scuri, che possono influire negativamente sull’umore.

Colori caldi: innanzitutto troviamo il giallo, nuance molto amata che aiuta a combattere l’apatia, purtroppo decisamente diffusa tra gli anziani, e che favorisce la funzione digestiva; fino all’arancione, sinonimo di buon umore, colore ideale per allontanare gli stati depressivi; senza dimenticare il rosso, simbolo di forza ed energia, che può aiutare a ripristinare il circolo linfatico, la circolazione del sangue agendo sul ritmo della respirazione.

L’attenzione verso chi è più fragile

Non parliamo solo di tessuti e abiti, ma anche di... organizzazione del guardaroba: in caso di problemi di deambulazione, questo complemento d’arredo deve avere un’altezza non superiore a 140 cm e uno spazio minimo garantito davanti al guardaroba di almeno 30 cm, per potersi sedere comodamente, senza dimenticare ante scorrevoli e angoli smussati.

Questi consigli ti hanno messo voglia di ravvivare il tuo guardaroba, o di cercare soluzioni più comode e sicure? Approfitta della bella stagione che sta bussando alle porte, dunque, per rinnovare il tuo stile magari passeggiando tra le vetrine in compagnia delle persone che ami.

Legge 104, bonus e Ape sociale

Cosa ci riserva questo 2023?

A cura del Gruppo Edos

Hai mai sentito parlare di “stress da caregiver”? Siamo sicuri di sì.
Questa condizione, che troppo spesso assume i tratti di una patologia, e di cui parliamo con un nostro professionista nel prossimo articolo, è conosciuta anche come *burnout* e può interessare anche chi si prende cura dei propri cari fragili, anziani e non solo, tra le mura della propria casa.

Tuttavia, esistono agevolazioni e bonus, messi a disposizione dalle istituzioni, ideate appositamente per dare sollievo concreto in caso di burnout o di difficoltà di gestione.

Vediamoli insieme in questa piccola guida.

Legge 104: le novità targate 2023

La Legge 104 è una normativa, ormai attiva dal febbraio 1992, che prevede assegni di invalidità per le persone colpite da gravi patologie e, di conseguenza, impossibilitate a lavorare o a svolgere attività in maniera autonoma. Questa legge permette, poi, di avere permessi ed esenzioni dal lavoro dedicate a chi assiste un familiare colpito da grave disabilità fino al terzo grado di parentela.

Ma il 2023 sancisce una novità in appendice a questa legge, con i "permessi condivisi", grazie ai quali non sarà più un unico familiare a poter utilizzare queste autorizzazioni, che potranno invece essere condivise tra componenti dello stesso nucleo familiare, come figli o fratelli, sempre nel limite dei tre giorni comprensivi al mese, come la Legge 104 prevede dall'origine.

Ape sociale: cosa prevede e chi può richiederlo?

L'Ape sociale prevede, la possibilità di domandare un pensionamento anticipato a fronte di 30 anni di contributi versati e a patto che la persona richiedente abbia compiuto i 63 anni. Si tratta di un argomento piuttosto nuovo e con il quale molti ancora non hanno familiarità. Ma, tra le figure che possono richiedere l'Ape sociale troviamo anche i caregiver: l'importante è che questi assistano un familiare di primo grado - proprio come può

essere un genitore anziano -, con situazione di disabilità comprovata, da almeno sei mesi. Un ulteriore aiuto che sembra quasi una naturale evoluzione della Legge 104 e che può essere richiesta alla sede INPS di competenza.

Altri contributi su cui fare affidamento

Esistono anche altri contributi, già messi in atto negli anni scorsi, che lo Stato e le istituzioni hanno deciso di riconfermare. Si tratta di aiuti economici attivi dal post-pandemia, come il "bonus sociale elettrico" che prevede scontistiche, direttamente nella bolletta della luce, dedicate alle persone fragili che necessitano di

apparecchi salvavita, per l'alimentazione e la respirazione, o dedicati a tutti coloro che non possono muoversi in maniera autonoma e con un ISEE non superiore ai 15.000 euro.

Ma come richiedere, quindi, il "Bonus sociale elettrico"? Innanzitutto predisponendo l'ISEE, certificazione che serve per qualsiasi domanda di sovvenzione o contributo, oltre a un certificato che documenti l'effettiva fragilità, che può essere creato a partire dal medico di base, e recandosi nel comune di residenza per consegnare anche il cosiddetto "Modulo B" per la richiesta di questo contributo.

Ad ogni modo, puoi verificare come funziona questo bonus, e come ottenerlo dettagliatamente, anche a questo link.

Importante: le informazioni fornite in questo paragrafo provengono da fonti esterne e possono, quindi, essere soggette a variazione. Per conoscere nel dettaglio bonus attivi e relative modalità di erogazione, puoi rivolgerti agli enti competenti, come CAF e organismi istituzionali.

Centri diurni: alleggerire l'impegno del caregiver

E non è tutto qui: perché esistono anche centri diurni o soggiorni temporanei offerti dalle Rsa che possono fornire - rispetto all'assistenza familiare, a volte non sufficiente - soluzioni di alta qualità in termini di cura, alleggerendo l'impegno del caregiver. Se desideri avere maggiori informazioni in merito, puoi contattare il nostro Centro Assistenza, che risponde al numero verde gratuito 800 966159.

Ecco, quindi, un piccolo quadro - che speriamo possa esserti stato utile - per orientarsi nel difficile mondo dei contributi e delle sovvenzioni dedicate ai caregiver così da sollevarli da questa condizione e dall'impegno che li coinvolge quotidianamente. Se il tema è di tuo interesse, non perderti il prossimo capitolo, dedicato alla non-autosufficienza, di cui ci parla un nostro professionista.

Quando la non-autosufficienza si manifesta

Come agire?

In collaborazione con il Dott. Matteo Corgiolu,
Responsabile Sanitario in Rsa del Gruppo

Come si manifesta la perdita di autonomia nei nostri cari? Attraverso tanti segnali piuttosto inequivocabili, come la diminuzione della memoria e dell'attenzione, l'inappetenza o le crescenti difficoltà di movimento.

E come affrontare, quindi, queste situazioni così preoccupanti, con responsabilità e capacità di azione?

Ne parliamo con il Dott. Matteo Corgiolu, Responsabile Sanitario in Rsa del Gruppo.

Non-autosufficienza e stress da caregiver: esiste un test per misurarlo

"I primi sintomi di perdita di autonomia negli anziani passano da due strade, a volte parallele: una fisica e una cognitiva, ed entrambe confluiscono nell'incapacità acquisita di svolgere attività anche semplici e quotidiane senza l'ausilio degli altri. Questo percorso, purtroppo, grava sempre più sui cosiddetti 'caregiver familiari', i quali - mano a mano che la situazione di assistenza si aggrava, con il passare del tempo - manifestano un crescente stress. La loro condizione può essere persino valutata attraverso un test, detto CBI (Caregiver Burden Inventory) e composto da 24 domande che servono a identificare e misurare il livello di stress nella persona che si occupa dei propri cari al domicilio.

Oggi, però, è importante capire quando è il momento di optare per una soluzione: capita sempre più spesso, nel nostro lavoro di medici interni alle Rsa, di vedere caregiver familiari che si occupano di casi di difficilissima gestione, con carichi che necessitano di un aiuto professionale. Di conseguenza, guardarsi dentro e cercare di capire quando non è più possibile sostenere la situazione è una scelta per nulla facile, ma sempre saggia e coraggiosa, per sé stessi e per i nostri cari, che possono ottenere grandi benefici da un aiuto medico e professionale nella loro quotidianità".

Il tabù delle Rsa?

"In Italia, fino a poco tempo fa, e complice anche la difficilissima situazione innescata dal Covid-19, c'è sempre stata una forte inibizione nel pensare alle Rsa come strumento di mediazione, di soccorso. Ma la consapevolezza che una struttura residenziale per anziani sia un luogo aperto, di condivisione, si sta sicuramente diffondendo. Ne è una prova il fatto che, soprattutto dopo il Covid, le strutture hanno riaperto le loro porte alle visite e, soprattutto, ai rientri al domicilio per le visite, per tutti quei pazienti che godono di una condizione psico-fisica adeguata".

In Rsa: un aiuto per ambientarsi, un aiuto nel distacco

"In moltissime Rsa del Gruppo, la figura dello psicologo è ormai diffusissima, sempre presente, per aiutare sia gli Ospiti nella fase di ingresso - ma non solo - contribuendo all'ambientarsi e all'accettare un nuovo luogo di vita, sia i parenti, per dare un aiuto nel caso questi temano un distacco troppo forte, in particolare dopo una fase di caregiving lunga e difficile: è normale e diffusa, infatti, la sensazione, in questi casi, che ricorrere a un aiuto esterno equivalga ad abbandonare il genitore. Ma dobbiamo cambiare questo modo di pensare, accettandolo e dando un valido supporto ai familiari in maniera da porre l'accento sul bisogno effettivo dell'anziano e sul contributo che un figlio o un caro può dare, anche esternamente.

E, dopo la figura dello psicologo, si possono ottenere aiuti e cure dal medico interno della struttura: un professionista spesso presente in Rsa che si occupa di tantissimi aspetti, dal PAI - ovvero il Piano di Assistenza Individualizzato, una valutazione del profilo sanitario, funzionale, psico-sociale, delle necessità assistenziali e delle risorse dell'Ospite, tutte necessarie per la sua nuova quotidianità in struttura - alla gestione sanitaria completa dell'Ospite, interfacciandosi comunque con i medici di base e sempre in relazione con la famiglia".

Mai come oggi, insomma, il mondo delle Rsa non è un compartimento chiuso, bensì il contrario, dove l'Ospite e la relazione con la sua famiglia sono sempre posti al centro della quotidianità.

Covid-19

Quali orizzonti dopo il 30 aprile?

In collaborazione con il Dott. Matteo Marastoni, Responsabile Governo Clinico del Gruppo La Villa

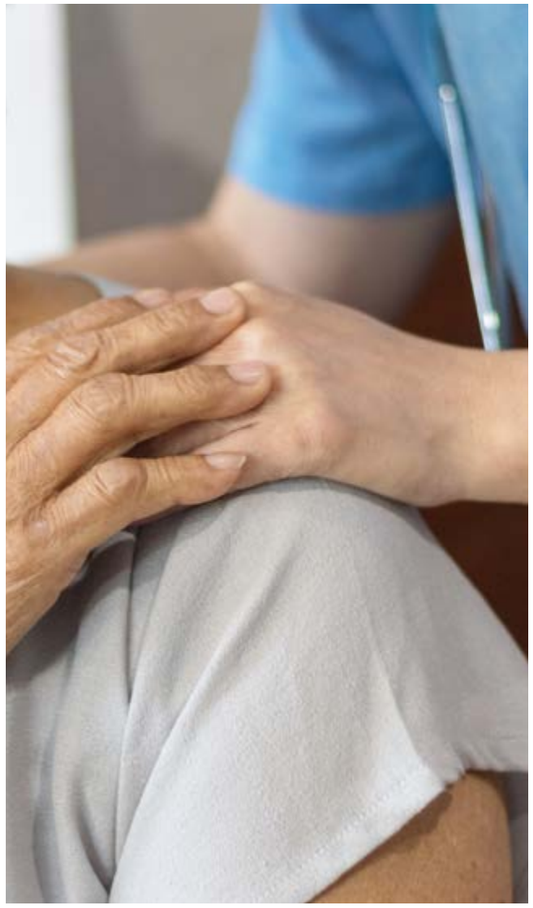
Nell'ultimo numero di Insieme ci siamo lasciati parlando della comunicazione, datata 29 dicembre 2022, con cui il Ministero della Salute ha prorogato le disposizioni sull'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie - ovvero le mascherine - fino al 30 aprile 2023, data che inizialmente prevedeva la fine anche di quest'obbligo, che resta invece invariato. Ecco il quadro della situazione a cura di Matteo Marastoni, Responsabile Governo Clinico del Gruppo.

Ecco le regole emanate dopo il 30 aprile 2023:

- Obbligo di mascherine in strutture sanitarie e Rsa fino al 31 dicembre 2023 per visitatori e lavoratori;

- Obbligo di indossare mascherine per i lavoratori e i visitatori degli ospedali, delle Rsa e Rsd, hospice, strutture riabilitative o, comunque, le strutture residenziali di cui all'art. 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017.

Dall'obbligo sono rimasti esclusi i bambini sotto i 6 anni, le persone con patologie incompatibili con l'uso della mascherina, come quelle respiratorie gravi, e le persone che devono comunicare con questi soggetti.



L'attuale situazione e la gestione Covid: ne parliamo con Matteo Marastoni

"Il 31 dicembre scorso è terminato lo stato d'emergenza e, con esso, sono scomparse anche alcune normative, ma senza che il governo e gli enti competenti abbiano dettato nuove linee: per esempio, prima di questa data, era d'obbligo, per i familiari, accedere in struttura solo se muniti di green pass da terza dose in corso di validità, o da guarigione dalla malattia e con tampone negativo. Le nuove linee guida, emanate il 30 aprile, sanciscono che tutti possano accedere in struttura sempre indossando la mascherina almeno fino al 31 dicembre 2023: una normativa nazionale che resta quindi in vigore e a cui si aggiungono i protocolli e le linee guida, che differiscono da Regione a Regione e da Rsa a Rsa, garanti della sicurezza interna. Un esempio? Le visite su appuntamento o la nascita di nuovi orari di visita che, seppure con un buon allentamento, restano comunque attivi".

Cosa accade dal 30 aprile?

"Dal 30 aprile è stato aggiornato l'uso delle FFP2 nelle Rsa, nelle Rsd, nei centri diurni: le strutture per anziani continueranno comunque a gestire eventuali casi Covid attraverso i compartimenti, per continuare il lavoro di ripristino dell'equilibrio e dell'importantissima routine di vita degli Ospiti, garantendo sempre il massimo controllo attraverso screening periodici, se le normative regionali lo prevedono, in base al rischio potenziale delle singole strutture. Tuttavia, questo processo è personalizzabile al massimo in maniera che ogni Rsa possa trovare il miglior progetto possibile per ogni contesto, per non abbassare mai la guardia e per dimostrare di aver appreso come gestire l'emergenza al meglio, affinché le criticità non si ripetano".

Alla scoperta della struttura più giusta

Come sceglierla, e con quali agevolazioni

A cura del Gruppo Edos

Quando arriva il momento di optare per una Rsa, le domande che ci si pongono sono sempre tante: “cosa scegliere”, “come sceglierla”, “quanto costa”?
Infatti, servizi, regolamentazioni interne per gli accessi e convenzioni variano da Regione a Regione e da struttura a struttura.

Ma cerchiamo di fare un po’ di chiarezza, tra costi e modalità di accesso, per orientarsi in questo mondo a volte complicato.

Cosa offre una Rsa?

Rsa sta per “Residenza Sanitaria Assistenziale”: con questo termine si definiscono quelle strutture che accolgono anziani autosufficienti, parzialmente autosufficienti o non autosufficienti (la tipologia di utenza varia da Residenza a Residenza e a seconda del contesto regionale di riferimento) per soggiorni temporanei o definitivi, garantendo assistenza sanitaria specifica e continua.
Le Rsa, infatti, assicurano a ogni Ospite il supporto necessario sia in caso di autosufficienza limitata ma anche quando non si è più in grado di svolgere comuni azioni quotidiane - come l’igiene, o l’alimentazione - fornendo assistenza sanitaria 24 ore su 24. Inoltre, all’interno delle strutture, gli Ospiti possono contare su una costante assistenza infermieristica e un ricco programma di attività ludico-ricreative, cominciando una nuova vita, fatta di nuove conoscenze e nuovi rapporti, con il personale o con i loro coetanei, attraverso stimoli e attività terapeutiche, pensate appositamente per il loro mantenimento e/o recupero psico-fisico.

Cosa offre un centro diurno?

I centri diurni rappresentano, invece, una valida soluzione per chi cerca assistenza solamente per una parte della giornata: la loro funzione è capace di mediare, infatti, tra l’assistenza domiciliare e le strutture residenziali e si rivolgono, quindi, agli anziani che vivono a casa ma che presentano o una compromissione parziale dell’autosufficienza, o hanno bisogni assistenziali che sì superano la capacità del solo intervento domiciliare, ma che ancora non richiedono un ricovero in Rsa. Un esempio? I nostri CD Rubens (AL) e CRA Casa San Giuseppe (PC) e la loro ricchissima quotidianità.

Non solo Rsa: in cosa consistono le cure domiciliari?

Come sostiene ONDA, l’Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna e di Genere, che ogni anno premia le Rsa del territorio italiano con i suoi Bollini RosaArgento (a proposito: sapevi che la nostra RSA San Luigi Gonzaga (VA) è entrato a far parte di questo network per la qualità delle sue cure?), le cure domiciliari “*sono percorsi assistenziali che comprendono una serie di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi, necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita*”.

I servizi di cure al domicilio sono rivolti principalmente a persone non autosufficienti e categorie fragili, che necessitano di assistenza socio-sanitaria al domicilio e rispondono inoltre alle esigenze di persone affette da malattie croniche - come ad esempio cardiopatia, diabete, ipertensione, problematiche respiratorie -, pazienti oncologici o persone che sono state dimesse dall'ospedale e hanno necessità di assistenza e prestazioni sanitarie o riabilitative a più livelli.

A questo proposito c'è una novità: a partire dalla primavera/estate 2023, il Gruppo La Villa - società controllante del Gruppo Edos - comincerà a erogare presto anche questa tipologia di cure in Lombardia, per offrire una gamma di servizi quanto più completa possibile in ambito socio-sanitario. Per maggiori informazioni potrai presto visitare il sito www.lavillaspa.it nella sezione dedicata che è attualmente in fase di costruzione!

Rsa: un piccolo riepilogo sugli aiuti per accedere

ASL, ATS, Regioni e, spesso, anche i comuni intervengono a sostegno delle famiglie che necessitano di una struttura assistenziale. Per esempio, grazie alle risorse del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), un parte del costo dei posti - come la quota sanitaria - non grava sugli utenti e le famiglie, ma viene coperta da un contributo: infatti l'FRNA dà alle famiglie, come per esempio quelle liguri, o quelle emiliane, la possibilità di usufruire di sostegni economici, tra cui contributi diretti. Controlla se anche nella tua regione sono previsti questi contributi qui ti riportiamo l'esempio della Regione Emilia Romagna a questo link.

Non solo: in tutte le Regioni, generalmente, ogni Ospite può entrare in qualsiasi momento in Residenza come Ospite privato e ricevere, successivamente, l'accreditamento, che avverrà quando il SSN riconoscerà l'idoneità alla compartecipazione della spesa per la quota sanitaria. Per ottenere questa compartecipazione, basta presentare l'apposita domanda ai servizi sociali del territorio in cui risiedi!

Parliamo, infine, di detrazioni anche per chi non può godere di una convenzione: perchè quando un Ospite è accolto nelle nostre Rsa a titolo privato ottiene una dichiarazione in merito alla detrazione della quota sanitaria. Ti consigliamo, comunque, al momento dell'ingresso in una struttura, di informarti presso la Direzione di Struttura, il tuo commercialista, o patronato di fiducia, in modo da poter reperire la documentazione necessaria nel minor tempo possibile! E, se desideri un maggiore supporto in merito, ricorda che puoi contattare il nostro Centro Assistenza, che risponde al numero verde gratuito 800 966159.

Rsd: una risposta concreta alla fragilità

A cura del Gruppo Edos

In Italia, il numero di persone con una limitazione grave dell'autosufficienza è pari a circa 3 milioni e 150 mila: il contributo delle Rsd, ovvero le "Residenze Sanitarie per Disabili", diventa fondamentale in questi casi perché, queste strutture, sono in grado di fornire non solo accoglienza residenziale agli adulti non autosufficienti e disabili under 65, ma fanno la differenza nella quotidianità di chi è più fragile, contribuendo al loro benessere psico-fisico grazie a tanti servizi e cure innovative.

Cos'è e come funziona una Rsd?

L'obiettivo delle Rsd è, innanzitutto, quello di dare, a chi ha abilità differenti, la possibilità di costruire un progetto di vita basato sulla cura del sé e sull'autonomia, aiutando ogni persona fragile a combattere disagi e disturbi: così, attraverso le terapie e le attività ludico-ricreative che animano le giornate in questo tipo di strutture, diventa più facile conquistare una qualità di vita ricca di obiettivi, coadiuvata dall'aiuto di équipe medico-assistenziali sempre in relazione di interscambio con la famiglia.

L'esempio di RSD Mater Gratiae

RSD Mater Gratiae è la struttura del Gruppo Edos a pochi passi dal centro della città di Milano e al confine con i comuni di Corsico, Rozzano, Opera e San Donato Milanese, aperta dal mese di settembre 2009 e circondata da un rigoglioso giardino che si sviluppa su una superficie di circa 3.000 mq. RSD Mater Gratiae si rivolge a persone con diverse forme di disabilità, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, ed è un luogo sereno e luminoso, diviso in tre nuclei, dove la quotidianità è scandita da numerose attività ludico-ricreative che svelano un'anima terapeutica fortissima: parliamo dell'arteterapia, le cui opere prodotte dagli Ospiti sono state anche oggetto di mostre in importanti istituzioni culturali internazionali, come La Sorbona di Parigi, fino alla pet-therapy e all'ortoterapia, tutte guidate da animatori e terapisti professionisti. Un luogo che è casa e che punta a dare il miglior grado di autonomia e qualità di vita ad ogni Ospite, proprio come ci racconta Michela Ghizzoni, Responsabile di Struttura: *"il nostro desiderio più grande è che la nostra Residenza possa essere un luogo dove le persone si sentano come a casa, circondati da gesti di accoglienza e da sguardi capaci di valorizzare; un posto sicuro, sereno nel quale sentirsi protetti e stimolati a superare i piccoli e i grandi traguardi di ogni giorno, senza paura"*.

Nuove aperture e servizi

Alla scoperta delle nuove aperture e dei nuovi progetti domiciliari

A cura del Gruppo Edos in collaborazione con il Gruppo La Villa

Come già annunciato in alcuni numeri del nostro magazine, a partire da maggio 2021 la società La Villa Spa ha acquisito la quotata in borsa Eukedos Spa, presente sul mercato con il brand Edos, raggiungendo così, come Gruppo, il numero di ben 47 strutture complessive – di cui 30 sotto il brand La Villa e 17 sotto il brand Edos – per un totale di 3680 posti letto dislocati tra le Regioni Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Abruzzo.

In futuro il numero delle strutture crescerà ancora, così come i differenti focus terapeutici, per rispondere in maniera sempre più mirata e globale alle esigenze del territorio, con tanti nuovi progetti. Ecco, nel dettaglio, di cosa parliamo.

RSA/RP Montale, in provincia di Imperia

Nuova gestione del Gruppo La Villa da dicembre 2022

RSA/RP Montale, a Diano Marina (IM) è la nuova apertura ligure del Gruppo La Villa che conta 214 posti letto autorizzati e accreditati da Regione Liguria e che offre al territorio cure innovative, terapie non farmacologiche e uno speciale Nucleo Alzheimer di nuova concezione, per una risposta concreta alle richieste assistenziali e di cura per anziani con diversi gradi di autosufficienza e categorie fragili.

Come dichiara Luca Frediani, Responsabile di Struttura: "*Nella nostra Residenza, rinnovata dopo la lunga esperienza della Ardoino Morelli, abbiamo deciso di coniugare alta qualità di assistenza a standard alberghieri di livello, offrendo professionalità continua e qualificata in un ambiente elegante e confortevole, adatto a tutte le esigenze*".

Scoprila qui!

RSA Poliziano 1&2, in provincia di Torino

Nuova apertura del Gruppo La Villa da aprile 2023

Spostandoci in Piemonte, invece, troviamo RSA Poliziano 1&2: due Residenze di nuova costruzione accreditate da Regione Piemonte, dedicate ad anziani con gradi di autosufficienza diversi e/o a chi necessita di periodi di sollievo o riabilitazione; assistenza continua, protezione, ambienti sereni, protetti e terapie innovative. RSA Poliziano 1, attigua a RSA Poliziano 2, dispone di 120 posti letto, su quattro piani; RSA Poliziano 2, invece, dispone di 40 posti letto, su due piani. Entrambe le Residenze offrono servizi alberghieri di altissimo livello: ampie camere doppie e singole, luminosi spazi comuni e polivalenti per i momenti di relax di Ospiti e famiglie, senza dimenticare gli importantissimi ambienti progettati ad hoc per cure innovative, come la "stanza multisensoriale" - già presente in molte strutture del Gruppo - un luogo sicuro, con stimoli visivi e tattili, per la serenità e il supporto dei pazienti affetti da Demenza senile o malattie degenerative simili. Senza dimenticare attività speciali come l'arteterapia e la consulenza psicologica dedicata a Ospiti e familiari.

RSA La Veranella, nel cuore di Firenze

Nuova gestione del Gruppo La Villa da maggio 2023

La primavera porta con sè tante novità, tra cui la presa in gestione da parte del Gruppo La Villa di RSA La Veranella, storica struttura nel cuore di Firenze, città d'origine della società.

RSA La Veranella dispone di 75 posti letto accreditati da Regione Toscana ed è a pochi minuti dal centro della città, nell'esclusiva zona del Poggio Imperiale: una Rsa che nasce da un edificio storico del 1700, dislocato su quattro piani. Nel seminterrato si trovano la cucina e i locali di servizio; al piano terreno, costituito da due livelli, si trovano la reception, gli uffici amministrativi, due ampie sale polivalenti - per l'accoglienza, le attività ricreative e il relax di Ospiti e familiari - una saletta bar, la palestra attrezzata ed una suggestiva cappella per le funzioni religiose, oltre alle camere di degenza. Il primo e il secondo piano sono dedicati principalmente alla residenzialità degli Ospiti e dispongono di sale da pranzo e ampie terrazze con splendida vista sulle colline di Firenze. Le camere, singole, doppie, triple e quadruple, sono tutte molto luminose e confortevoli.

Esternamente la struttura è circondata da un giardino all'italiana con percorsi nel verde, zone ombreggiate e protette per stare all'aria aperta, dove nella bella stagione vengono organizzate anche attività e, quando possibile, anche i pasti. È inoltre presente un parcheggio riservato ai visitatori.

RSA La Veranella risponde in maniera globale alle finalità di cura geriatrica e di accoglienza di persone anziane che presentino diversi livelli di non autosufficienza, con compromissione clinica e terapie multiple e complesse o che necessitano di cure riabilitative post ospedaliere o ricoveri di sollievo.

Il Gruppo Edos è con te

L'ascolto delle esigenze è al centro del nostro mondo

Il Gruppo Edos ha messo a disposizione tanti e nuovo canali di ascolto dedicati a chi necessita di informazioni e assistenza, supportando anche chi si trova a gestire categorie fragili o è un caregiver familiare:

- **La sezione dedicata all'emergenza Covid-19** : sul nostro sito è presente la sezione "RSA SICURA" dedicata all'emergenza Covid-19, dove troverai protocolli, best practices e FAQ per chiarire ogni dubbio e ricevere una risposta adeguata a ogni domanda circa le normative vigenti nelle strutture in relazione all'emergenza sanitaria. Scoprila nel nostro sito!

- **Il nostro Blog:** un'uscita al mese, tutti i mesi, per parlare di terza età, terapie, innovazione, mondo Rsa, con tanti consigli e approfondimenti;

- **Sezione FAQ:** una sezione del nostro sito dedicata a dare risposte alle domande più frequenti sui servizi delle strutture sanitarie assistenziali, modalità di ingresso, tempistiche, convenzioni, soluzioni di alloggio, visite, differenza tra Ospite privato e Ospite accreditato, aspetti economici e molto altro;
- **Il Centro Assistenza:** il nostro Gruppo mette a disposizione dei cittadini un Centro Assistenza Clienti gratuito per reperire informazioni circa le nostre strutture, servizi erogati, procedure amministrative per l'ingresso in Residenza, sulla documentazione necessaria e l'iter burocratico da seguire, per essere sempre più vicino a chi si trova per la prima volta a contatto con questo mondo. Il centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00, e risponde al numero verde gratuito 800966159 e alla mail assistenzaclienti@edossrl.it.

- **I nostri canali Social:** una pagina Facebook istituzionale Edos e le singole pagine di ogni struttura, per rimanere aggiornato sulle novità, gli eventi, e per condividere con noi i momenti più emozionanti di ogni giornata. Seguici anche su Linkedin e Instagram!

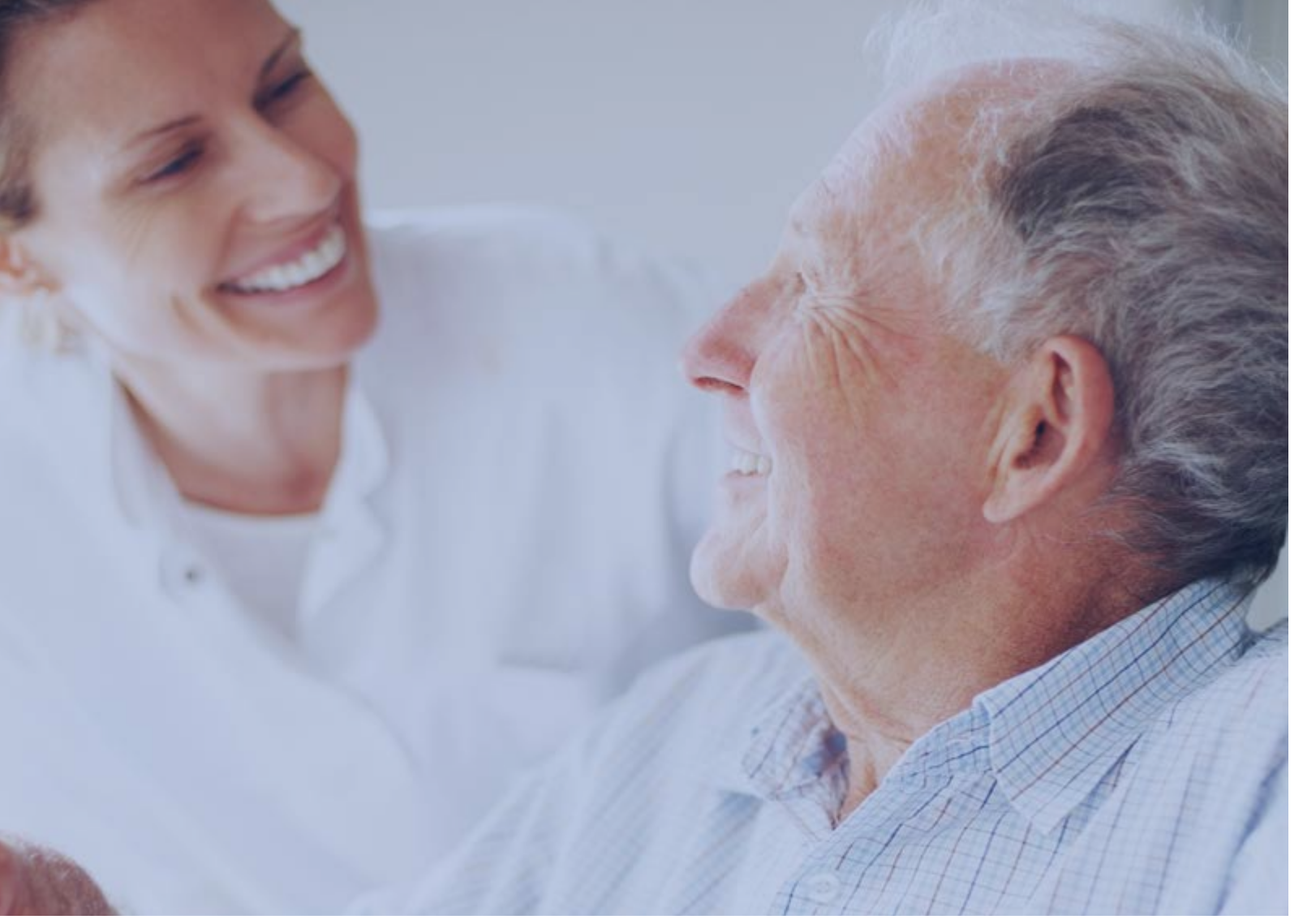
Sono oltre 800, tra dipendenti e team di struttura, le persone che quotidianamente lavorano nel Gruppo Edos. Non solo: le équipe che si prendono cura dei nostri Ospiti in Rsa sono formate e aggiornate costantemente, predisposte al lavoro con gli altri e sempre disponibili all'ascolto.

Per questo, se hai domande, desideri saperne di più sul tema, incontrare un esperto o chiedere un appuntamento, siamo a tua disposizione.

Supporto e assistenza: anche nelle nostre strutture siamo sempre in ascolto

Sito web, social network, centro assistenza dedicato: tanti sono i canali di informazione gratuito al cittadino che il nostro Gruppo mette a disposizione. Ma non solo: anche nelle nostre strutture potrai trovare personale sempre disponibile a dare valore e ascolto alle tue esigenze. L'alta qualità di assistenza è infatti sempre coadiuvata dalla Direzione e lo staff amministrativo, che gestiscono e monitorano l'operato in Rsa affinchè Ospiti e familiari siano accolti e ascoltati nel modo più adeguato.

Per maggiori informazioni, consulta www.edossrl.it e scopri il nostro mondo di risposte.



L’ARTE DI PRENDERSI CURA DI TE

I NOSTRI VALORI

PERSONE

La persona al centro di tutto

Ospiti, familiari e dipendenti: le persone rappresentano il cuore del nostro lavoro e ci impegniamo ogni giorno affinché si sentano valorizzate nella loro individualità.

ETICA

Dignità, rispetto e responsabilità

Mettiamo sempre al centro di tutto il rispetto e la dignità di ogni persona, svolgendo il nostro compito con responsabilità, integrità e trasparenza.

FAMILIARITÀ

Familiarità e disponibilità all’ascolto

Garantiamo ai nostri Ospiti una quotidianità vitale e serena caratterizzata da un clima familiare e dall’apertura all’ascolto delle esigenze specifiche.

ECCELLENZA

Professionalità, formazione e innovazione

Dedichiamo ai nostri Ospiti assistenza continua e qualificata, attrezzature all’avanguardia e forniture selezionate.

EDOS SRL

Via Benedetto da Foiano 14
50125 - Firenze (FI)
www.edossrl.it

VALLE D'AOSTA • LOMBARDIA
EMILIA ROMAGNA • PIEMONTE • ABRUZZO

SCOPRI IL VIRTUAL TOUR

Scansiona il codice QR e visita
le nostre strutture a 360°

Seguici su:

Centro Assistenza Clienti

Lun-Ven | 09-19
800 966159
PER INFO SU RESIDENZE E SERVIZI